

Provincia Forlì

I “Frammenti” di Luca Freschi al museo Aldini

Sabato inaugurazione a Forlimpopoli. «Sguardo sul mondo della ceramica a cui mi dedico dal 2017»

FORLIMPOPOLI

Il contemporaneo dialoga con l'antico sullo sfondo di preziosi mosaici romani, anfore vinarie, cocci medievali. Viene inaugurata sabato (ore 18) al Museo archeologico “Tobia Aldini” di Forlimpopoli la mostra “Frammenti” di Luca Freschi, a cura di Giovanni Gardini. Le 12 opere del “Maf” trovano corrispondenza in altrettante creazioni dell'artista esposte a Casa Artusi, dove il 4 giugno (ore 20) si terrà una cena a tema ispirata al pensiero e ai colori dell'artista (quasi esauriti i 70 posti disponibili). “Frammenti” resta allestita fino al 6 agosto, compleanno di Pellegrino Artusi, e sarà visitabile in tutte le serate della imminente “Festa Artusiana” (ore 19-21).

Luca Freschi, nato a Forlimpopoli nel 1982, vive e lavora a Meldola, dopo la laurea in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna. «Le opere in mostra - racconta - provengono da collezioni private. I proprietari hanno accettato di prestarle per un'esposizione che, essa stessa, intreccia un dialogo fra passato e presente. “Frammenti” può rappresentare infatti uno sguardo sul lavoro sulla ceramica a cui mi dedico dal 2017, con la ricerca di un equilibrio non scontato fra tradizione e contemporaneo». Emblematica, in questo senso, la produzione esposta: da “Cariatide” in cui capitelli “classici” sostengono un vaso cinese da mercatino mentre in cima a tutto campeggia la civetta simbolo di Atena, ai “pavimenti non spazzati” dove si affollano tracce di esistenze, pezzi di vite: frammen-



Luca Freschi tra la sindaca Garavini e l'assessore alla Cultura Rambelli

ti. «Gli oggetti frammentati fanno parte delle nostre vite - spiega Freschi -. Sono archivi personali di cose abbandonate o rotte, e raccontano noi e le nostre esistenze». Calchi in gesso poi foderati in ceramica, le produzioni di Freschi hanno trovato una collocazione ideale al “Maf”: come commenta Gardini infatti «nelle opere di Freschi più tempi coesistono insieme, quello della distruzione, che può assumere i toni della catastrofe, e quello dell'immobilità, dove lo sguardo è chiamato a contemplare le rovine e a soffermarsi con particolare attenzione sui singoli frammenti sapientemente assemblati. Nei moderni “asàrotos oikos”, i “pavimenti d'ombre”, come ama definirli l'artista, la dimensione del disfacimento appare quanto mai evidente. Essi, dunque, non sono più i sontuosi pavimenti della classicità, dove i resti del banchetto non avevano altra funzione se non quella di ostentare l'opulenza smodata dell'ospite. Nella poetica dell'artista diventano la tragica testimonianza di un mondo attonito, smarrito, tragicamente immobile». Ingresso a libero. **M.T.L.**

Forlimpopoli, Donpasta torna con “Naviganti”

Domani sera al Verdi il volto noto della tv che racconta la cucina popolare italiana

FORLIMPOPOLI

Donpasta -al secolo Daniele De Michele - torna a Forlimpopoli, e questa volta in veste di regista. Dopo il Premio Marietta ad honorem conferitogli nel 2015 e la recente puntata per Gambero Rosso Channel girata in Casa Artusi, il poliedrico artista, volto noto del piccolo schermo dove racconta la cucina popolare italiana, sarà nuovamente nella città artusiana, e più precisamente al teatro



Donpasta sarà domani sera al Verdi

Verdi, domani sera alle 20,30 per presentare la sua ultima fatica cinematografica, il documentario “Naviganti”. Per partecipare alla serata, organizzata dall'Associazione Mariette e con il patrocinio del Comune di Forlimpopoli, l'ingresso è a offerta libera. che diventeranno i Naviganti.